



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.2.2009
SEC(2009) 218

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Documento di accompagnamento della

**STRATEGIA DELL'UE A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI
CATASTROFI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

{COM(2009) 84 definitivo}
{SEC(2009) 217}
{SEC(2009) 220}

1. SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Le catastrofi minano lo sviluppo e compromettono il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM). Le catastrofi legate a rischi naturali sono in aumento in termini sia di frequenza che di intensità. Il cambiamento climatico potrebbe già essere responsabile dell'aumento e della maggiore intensità delle recenti catastrofi. I paesi in via di sviluppo e le loro popolazioni sono i più colpiti dalle catastrofi, poiché sono più vulnerabili e dispongono di meno mezzi per affrontarle. È dimostrato da tempo che la riduzione del rischio di catastrofi (RRC) presenta un elevato rapporto costi/benefici.

L'UE è il principale donatore mondiale di aiuto pubblico allo sviluppo e di aiuto umanitario. Tuttavia, nonostante la presenza a livello mondiale e la vasta esperienza maturata nella realizzazione di singoli progetti e programmi di RRC, essa non dispone di un quadro strategico per orientare in maniera coerente e coordinata il suo sostegno ai paesi in via di sviluppo nel settore della riduzione del rischio di catastrofi. Tenuto conto del rischio che le catastrofi comportano per le iniziative e gli investimenti nel settore dello sviluppo, l'UE deve assistere i paesi in via di sviluppo nelle loro attività di RRC e far sì che il proprio aiuto allo sviluppo sia sempre più in grado di far fronte alle catastrofi e contribuisca a ridurre la vulnerabilità ai rischi.

Questa valutazione d'impatto adeguata ha guidato l'adozione, da parte della Commissione, di una comunicazione riguardante una strategia dell'UE volta a sostenere la RRC nei paesi in via di sviluppo attraverso la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario, per contribuire alla realizzazione del quadro d'azione di Hyogo del 2005¹ e al conseguimento degli OSM.

Tanto la strategia quanto la valutazione d'impatto hanno beneficiato di un dibattito aperto – del quale rispecchiano l'esito – svoltosi tra gennaio e dicembre del 2008 con le principali organizzazioni della società civile, agenzie dell'ONU, paesi in via di sviluppo, istituzioni finanziarie internazionali, Stati membri dell'UE e settore privato.

La valutazione d'impatto, che esamina la necessità di un'azione dell'UE e del potenziale valore aggiunto di questa, comprende una valutazione delle tre opzioni seguenti:

- (1) mantenimento dello statu quo;
- (2) elaborazione di una strategia della CE a sostegno della RRC nei paesi in via di sviluppo, che orienti esclusivamente gli strumenti della Comunità europea;
- (3) elaborazione di una strategia dell'UE a sostegno della RRC nei paesi in via di sviluppo, che fornisca alla CE e agli Stati membri dell'UE un quadro globale per gli interventi di RRC.

Essa rivolge particolare attenzione al loro possibile impatto politico, economico, sociale e ambientale.

Benché ciascuna delle suddette opzioni possa presentare vantaggi in termini di RRC nei paesi in via di sviluppo, la valutazione d'impatto conclude che per motivi di efficacia, coerenza, logica e anticipazione delle aspettative dei suoi partner, la Commissione dovrebbe privilegiare la terza ipotesi, che rappresenterebbe la miglior soluzione per soddisfare le esigenze reali garantendo al tempo stesso il rispetto degli impegni assunti dall'UE nei confronti della RRC e gli impegni della comunità internazionale e dell'UE nei confronti dell'efficacia dell'aiuto. Una strategia dell'UE a sostegno della RRC nei paesi in via di sviluppo mirerebbe, in particolare, a prevedere un'eventuale frammentazione e/o ripetitività delle iniziative di RRC

¹ Adottato nel 2005 in occasione della Conferenza mondiale sulla riduzione dei disastri.

nel prossimo futuro, quando la Commissione e una decina di Stati membri intensificheranno il proprio sostegno alla RRC. Essa farebbe tesoro delle attività strategiche in corso realizzate dalla CE² e dagli Stati membri, nonché della vasta esperienza maturata attraverso i programmi e progetti di RRC attuati in tutte le regioni dei paesi in via di sviluppo.

Un'azione a livello di UE è auspicabile per le ragioni seguenti.

- Tanto il consenso europeo per lo sviluppo quanto il consenso europeo sull'aiuto umanitario impegnano l'UE a portare avanti la politica e l'azione dell'UE in materia di RRC. Una strategia dell'UE favorirà una visione comune delle priorità e dei settori in cui gli strumenti dell'UE possono sortire i maggiori effetti.
- Pur essendo il principale donatore di aiuti, l'UE deve ancora compiere progressi in termini di efficacia, efficienza e riduzione dei costi delle operazioni. Una più stretta collaborazione dell'UE riguardo a un quadro comune per la RRC contribuirà al conseguimento di tale obiettivo e costituisce una buona politica e una buona pratica; un'azione collettiva dell'UE risulterà più efficace rispetto ad azioni avviate da singoli Stati membri, e le azioni si integreranno a vicenda.
- Il fatto di sfruttare appieno, a fini strategici, i diversi punti di forza della Commissione e degli Stati membri per quanto riguarda la riduzione del rischio di catastrofi, è pienamente conforme alla dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto e al codice di condotta dell'UE in materia di divisione dei compiti.
- I paesi partner dell'UE beneficeranno di un maggior coordinamento tra i donatori (relazioni con un minor numero di donatori, messaggi più coerenti) e forse di un sostegno più incisivo alla RRC, tenuto conto dell'attuale aumento dei finanziamenti e di una minore ripetitività e/o frammentazione degli aiuti.

²

Comunicazioni della Commissione intitolate: Potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi (COM(2008)130), Dar vita ad un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente esposti (COM(2007)540), Rafforzare la risposta dell'Unione europea a calamità e crisi nei paesi terzi (COM(2005)153); documento congiunto dell'Alto rappresentante e della Commissione sul cambiamento climatico e la sicurezza internazionale (S113/08) e documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla preparazione alle catastrofi e sulla loro prevenzione (2003).